

TAVOLO: AREE URBANE, SERVIZI PUBBLICI E DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE,

21 giugno 2013

PRINCIPALI PUNTI EMERSI

1. Necessità di costruire una visione “politica”, strategica, del futuro della città da concretizzare in un progetto urbano che il PUC oggi non propone (o lo fa in modo molto debole perché manca un’ “idea di città”).

Per trovare “un senso al piano”, è allora necessario approvare rapidamente il PUC nella parte che riguarda le norme generali del “costruire sul costruito” (anche per limitare il periodo di salvaguardia così da “far muovere” il settore dell’edilizia) e poi aprire un cantiere “partecipato” per dare un vero piano alla Città, con modalità di gestione chiaramente definite.

Al centro dovrà essere posto il disegno della “città pubblica” che già ora potrebbe comunque trovare concretizzazione attraverso piccole opere in grado di modificare la percezione della città.

Per il PUC dovranno comunque essere previste forme di aggiornamento reale e continuo.

2. Nella costruzione delle scelte per i distretti occorre:

- mettere al centro della riflessione il tema del policentrismo dei Municipi che compongono la Città e che mantengono ancora una forte identità,
- ripensare insieme città/porto/infrastrutture,
- coordinare le previsioni dei diversi distretti all’interno di una visione generale, definendone il ruolo per disegnare il futuro della Città,
- cogliere le potenzialità offerte dai territori compresi nei distretti di trasformazione per:

- ✓ ricucire il rapporto tra amministratori e amministrati, promuovendo forme di partecipazioni effettive per disegnare progetti condivisi e attenti alle attese “locali”,
- ✓ implementare la dotazione di servizi, in particolare di verde pubblico,
- ✓ fare scelte di progetto che privilegino la qualità e non la quantità,
- ✓ delineare scelte complessive di trasformazione di territori più estesi nei quali sono compresi più distretti, integrando e coordinando funzioni, usi, caratteri,
- ✓ contestualizzare le scelte di ciascun distretto evitando l’omogeneizzazione degli obiettivi, delle funzioni, della densità,

- ✓ rivedere l'assetto infrastrutturale delle diverse parti urbane, verificando le esigenze dei nuovi insediamenti e l'impatto negativo che nuovi attrattori di traffico possono avere sulla mobilità pubblica e privata,
- ✓ favorire l'inserimento di negozi di vicinato, piuttosto che di strutture di vendita medio-grandi, utilizzando anche forme di convenzionamento per gli spazi produttivi e commerciali simili a quelle dell'edilizia sociale,
- ✓ avviare riflessioni sul futuro dei territori a maggiore trasformazione che traggano il breve e il lungo periodo (per evitare effetti negativi anche sull'economia della città).

3. Rispetto ad alcuni distretti/aree di trasformazione sono state presentate osservazioni specifiche, in particolare:

- ✓ Mercato di Corso Sardegna - area strategica in degrado con depauperamento delle attività economiche (in attesa dell'avvio del progetto approvato),
- ✓ Valletta San Nicola - dovrebbe prevalere la vocazione agricola e a verde urbano rispetto agli altri usi (parcheggi, residenza, ...),
- ✓ Ospedale Galliera - impedire la cementificazione e la sottrazione di verde (800 nuovi abitanti previsti),
- ✓ Università ad Albaro - necessità di un piano di tutela del quartiere di Albaro anche per evitare l'aumento delle volumetrie esistenti a seguito dello spostamento di Ingegneria,
- ✓ Via Prà - sostenibilità, ambiente, mobilità sostenibile devono essere messi al centro del progetto per la nuova via Aurelia in corrispondenza del quartiere, ritornando alle previsioni inserite del progetto iniziale del POR; devono inoltre essere recuperati i percorsi storici, in particolare quelli che dalle alture portano a valle.
- ✓ Terralba - rivedere le scelte di progetto per evitare ulteriori cementificazioni e dare spazio a funzioni di interesse maggiore per i quartieri che si attestano al contorno (esistono problemi anche rispetto al piano di bacino),
- ✓ Caserma Gavoglio - non prevedere nuovi incrementi volumetrici, anzi alleggerire le volumetrie esistenti; le funzioni principali dovrebbero essere il verde e i servizi pubblici, con parcheggi solo interrati e il potenziamento dei collegamenti veicolari e pedonali, anche per ricucire i legami con i quartieri e le aree circostanti,
- ✓ Area ex Italsider a Cornigliano - riservare un'area a parco urbano in prossimità del torrente Polcevera (in connessione con la prevista oasi faunistica).

4. Occorre una maggiore attenzione al **patrimonio storico-culturale** della città, estendendo al suo complesso la necessaria tutela/valorizzazione:

- ✓ dal centro storico maggiore ai centri storici dei comuni annessi,
- ✓ ai borghi costieri (es. Boccadasse),
- ✓ ai tessuti urbani ottocenteschi.

5. Manca, nel progetto preliminare di PUC, una reale “disciplina paesistica di livello puntuale”, approfondita e dettagliata, strutturata come documento autonomo del Piano e come riferimento delle norme di conformità e congruenza in campo paesistico.

Franca Balletti, Stefano Musso
18/07/2013